

Mercoledì 21 luglio 2010

ti i presidenti, i vice e i componenti delle commissioni permanenti e dei comitati di lavoro del confronto oltre che della produzione legislativa. Gli auguri di Polverini

o Fianese

Voglio rivolgere i migliori auguri di lavoro ai presidenti e ai componenti delle commissioni del Consiglio regionale che si sono insediate». Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Romolo Del Balzo, subito dopo la seduta plenaria della quale sono state effettuate le votazioni per le commissioni. «L'ha spiegato - completiamo l'assetto istituzionale della Regione e può cominciare nel vivo l'attività legislativa del Consiglio che vede proprio nelle commissioni il luogo dove ci confronteremo

in dettaglio, l'attribuzione degli incarichi. Francesco Battistoni è stato eletto presidente della commissione Agricoltura, vicepresidente Gianfranco Sciscione (Lista Pol-

SETTO ISTITUZIONALE Alla
posizione è andata solo la presidenza della Vigilanza sul pluralismo dell'informazione

ini) e Mario Perilli (Pd). «La priorità è stata dichiarata Battistoni - è quella di metterci a disposizione del lavoro dell'assessorato, anche perché dovremo avere un significativo input affinché siano spesi i fondi del Piano di sviluppo regionale (Psr). Altra problematica da affrontare è quella del prezzo del latte: dobbiamo vedere a che punto è il tavolo e, se necessario, riaprirlo». «La Bilancio è la commissione più importante, perché è quella che dà la programmazione e lo sviluppo futuro della Regione». «Lo ha detto il presidente della commissione Urbanistica, Pier Ernesto Irmici (Pd) e Claudio Moscardelli (Pd) sono i



L'AULA DELL'ASSEMBLEA

Con la elezione dei vertici e dei componenti delle commissioni permanenti è stato completato l'assetto istituzionale del Consiglio regionale che così potrà cominciare a lavorare a pieno ritmo

(Archivio)

PEDAGGI AUTOSTRADALI

Alemanno: una tessera per i pendolari

È una delle richieste avanzate dal sindaco al ministro dei Trasporti Matteoli

Una tessera che preveda sconti per i pendolari, l'utilizzo delle risorse derivanti dagli aumenti del pedaggio per il rifacimento della via Pontina oppure la rinegoziazione del contratto di servizio con la Società Autostrade. Tre ipotesi che ieri il sindaco Gianni Alemanno, accompagnato dall'assessore comunale alla Mobilità Sergio Marchi, ha presentato al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli, in una riunione alla quale era presente il presidente di

Anas, Pietro Ciucci. Al termine dell'incontro, durato circa un'ora, Alemanno ha detto di aver discusso in via preliminare una serie di possibilità: «La prima è quella di mantenere gli investimenti sul territorio e cioè riutilizzare le risorse degli aumenti del pedaggio sulle entrate a Roma del Grande raccordo anulare per finanziare integralmente il rifacimento della Pontina. Ora ci sono 460 milioni e ne mancano circa 600». Per Alemanno si potrebbe anche «creare una tessera

del pendolare che garantisca uno sconto per chi transita più volte nel corso del mese attraverso i caselli, riducendo così al minimo gli aumenti per i pendolari». Ma l'ipotesi più ambiziosa che per Alemanno «va perseguita con un impegno serio del governo è completare la rinegoziazione del contratto di servizio con la Società Autostrade, così si può non aumentare il pedaggio ma fare in modo che i soldi che servono al governo per la manovra vengano da quella società».

L'intervento

Sanità, la competenza deve prevalere sulla logica politica

Alfredo Pallone*

Il difficile compito di riorganizzare la sanità nel Lazio, oltre ai problemi economici e di bilancio sui quali ci siamo soffermati, ha anche un aspetto tecnico-programmatico: intanto servirebbero più adeguati sostegni tecnici da parte dell'Agenzia di sanità Pubblica (Asp); e poi bisognerebbe ridefinire secondo nuove modalità la «catena di comando» che è da sempre il punto di debolezza del sistema del Lazio. Sotto questo profilo dai tempi del passaggio dai vecchi enti alle Usl e poi alle Asl, l'avvio delle nuove entità aziendali è stato reso difficile da due fattori principali: l'invadenza spregiudicata della politica nella gestione, l'assenza di una classe manageriale in sanità in grado di esprimere competenza e indipendenza dai politici. Il Lazio ha sofferto, sotto tali profili, molto più di altre regioni e a questo tipo di problema vanno date risposte convincenti dal governo regionale di centrodestra, in particolare decidendo di fare piazza pulita dei vecchi manager responsabili in larga parte del disastro organizzativo ed economico della regione.

Bisogna in altre parole andare con fermezza verso una gestione delle aziende che privilegi competenze e capacità dimostrate rispetto alla sola appartenenza politica. Per pervenire a tali risultati è necessario un tempo tecnico non brevissimo e un piano operativo articolato che però stride con la necessità di conseguire risultati di rientro economico immediati.

Alla nomina del commissario regionale, per la gestione della Sanità, si dovrebbe accompagnare, in successione, un commissariamento delle aziende sanitarie, posto in capo a personaggi esperti e capaci, in grado di innescare o proseguire dove possibile i percorsi di risanamento e le azioni in un contesto aziendale per ora stabile,

rinviano ad una fase successiva l'opzione di riassetto che, se attuata subito, per taluni aspetti rischierebbe di rinviare di dodici-diciotto mesi il conseguimento dei risultati economici, per la complessità connessa al ridisegno gestionale delle aziende stesse. Un commissariamento immediato delle attuali aziende, in attesa di selezionare con grande attenzione i nuovi direttori generali tra manager di sicura competenza, che diano piene garanzie, potrebbe rendere incisiva la semplificazione della catena amministrativa, alleggerire i processi decisionali, rendere più celere l'esecuzione degli atti affidati dal commissario.

Un apposito staff tecnico a livello regionale, composto da specialisti di riconosciuta competenza nei diversi ambiti (economico, gestionale,

PIANO DI RIENTRO La necessità di ottenere risultati economici immediati stride con l'esigenza di programmazione a cominciare dal ricambio ai vertici Asl

sanitario-organizzativo), dovrebbe poi essere costituito quale interfaccia operativa per coordinare l'attività dei commissari di Azienda, attraverso un rigido cronoprogramma operativo e sotto la diretta responsabilità del commissario. Passando alle questioni di scenario è bene ricordare che il Lazio è fortemente in ritardo con l'attuazione dei processi di accreditamento istituzionale degli erogatori di prestazioni sanitarie, quale strumento di selezione e riduzione dei soggetti erogatori. Tale processo deve essere concluso con la massima urgenza per supportare il ridisegno dell'assetto dei soggetti pubblici e privati. L'accREDITAMENTO consente infatti di regolare in

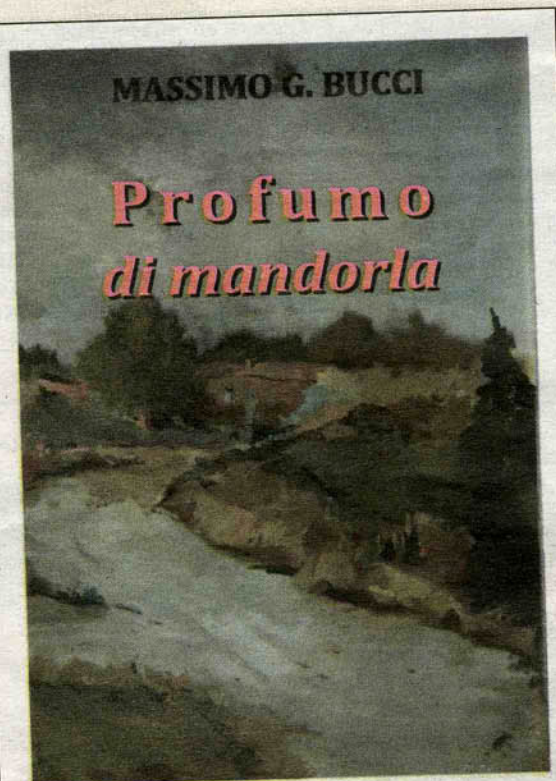
forma diretta i rapporti preesistenti con i soggetti accreditati, modificandone il contenuto quantitativo (prestazioni) ed economico (costi) sulla base della misurazione dei livelli di inappropriatezza e delle disponibilità di risorse compatibili con l'attività di rientro. Nella fase iniziale, fondamentale, dell'attività di rientro dal debito che dovrà iniziare dai prossimi mesi, è necessario non pregiudicare gli obiettivi economici 2010, in luogo del previsto processo di risanamento delle aziende, che appare perciò di avviare alla seconda fase della legislatura, è necessario attuare una gestione centralizzata delle funzioni del Ssr di altre funzioni amministrative comuni alle aziende sanitarie. Il personale a dubbio uno dei più importanti fattori di pressione del sistema sanitario. Gli interventi di conversione, diversa destinazione, e specializzazione di alcune strutture ospedaliere del centro porteranno l'esigenza di riallocare le risorse di lavoro liberate, all'intero delle strutture sanitarie. Tale intervento permette di superare il meccanismo del blocco del turno e avviare un processo progressivo di accantonamento delle risorse amministrative, pur nella salvaguardia dei principi privatistici di autonomia aziendale, potrebbe essere estesa ad altre funzioni attualmente replicate in ogni azienda sanitaria, con la costituzione di un Centro servizi regionale, allo scopo di razionalizzare la gestione dei servizi tecnico amministrativi di supporto alla funzione sanitaria. La sanità del Lazio ha bisogno di un nuovo progetto industriale che elimini i vecchi e contrapposti schemi delle politiche e di settore, che faccia chiarezza sulle risorse disponibili, a cui tutti gli attori del settore si adeguino anche a fronte, nella prima fase, di un'attuazione, di fasi di forte e gravoso impegno.

(*) Coordinatore vicario regionale del Pdl

Dopo il successo di "Un nastro color porpora" esce il secondo thriller di Massimo G. Bucci

MASSIMO G. BUCCI

Profumo di mandorla



TERRE SOMMERSE EDITORE
www.terresommerse.it
Tel/Fax +39 06 45426765
€ 18,00 - IN LIBRERIA